

**LA TRAGEDIA** L'incendio è divampato ieri sera verso le 22.40. Ancora da stabilire le cause

# Brucia la roulotte: carbonizzato

*Rogo misterioso vicino alla chiesa di San Pelajo, la vittima è un 61enne senza fissa dimora*

Nicola Cendron

TREVISO

Tragedia nella notte alle porte di Treviso. A San Pelajo, nei pressi di via delle Verine, una roulotte ferma di fronte all'oratorio è stata divorata dalle fiamme: all'interno un 61enne di origini croate che, sorpreso dal rogo, non ha avuto scampo. L'incendio si sarebbe sviluppato appena passate le 22.30. Poco dopo è arrivata la chiamata di allarme alla centrale dei vigili del fuoco di via Castellana che si sono precipitati immediatamente sul posto con due mezzi. Utilizzando un'autobotte hanno domato le fiamme e hanno fatto così la macabra scoperta dei resti del corpo ormai carbonizzato, tra quel poco che rimaneva della roulotte utilizzata, pare abusivamente, dall'uomo senza fissa dimora, ferma negli spazi di fronte all'oratorio assieme ad altro materiale da smaltire. Il fuoco ha richiamato subito parecchie persone nella zona, ma tutti non hanno potuto far altro che osservare inermi e increduli quanto stava accadendo. L'uomo è stato descritto da alcuni che lo conoscevano come una persona a modo



e gentile che andava a messa e saltuariamente veniva assistito da una donna. Da circa un anno si era fermato alle porte di Treviso. A San Pelajo ieri notte sono arrivati anche gli agenti della questura che stanno indagando per accertare le cause dell'incendio. Hanno parlato anche con il parro-



**SOCCORSI**

immediati sul luogo dell'incendio della roulotte a San Pelajo ma è stato impossibile salvare la vita alla persona che stava all'interno. In via delle Verine sono arrivati anche mezzi dei vigili del fuoco e agenti della polizia per avviare le indagini



co, che a quanto pare cercava di aiutare la vittima.

Al momento non si esclude alcuna pista, compresa quella dell'omicidio. Anche se a prevalere è quella dell'incidente. Sul posto della tragedia è presto arrivato anche il personale del Suem 118, che nulla ha potuto di fronte allo scempio provocato dalle fiamme sul corpo del senzatetto. Il rogo ha straziato il corpo dell'uomo. È una morte al momento avvolta nel mistero.

**LA BANCAROTTA**

## Processo per il crac Compiano maxiscoonto a quattro dirigenti

*Saranno giudicati con il rito abbreviato: per loro un terzo di pena in meno. Il patron Luigi, invece, ha scelto la strada del dibattimento "tradizionale"*



Denis Barea

TREVISO

C'è un maxiscoonto ad attendere in caso di condanna i quattro amministratori della North East Service accusati di bancarotta semplice nel procedimento che riguarda il crac della più importante delle aziende coinvolte nel tracollo del gruppo Compiano. Per Filippo Silvestri, Angelo Monti, Paolo Ricciardi e Fabrizio Ricoldi il gup Angelo Mascolo ha infatti disposto, così come avevano richiesto i loro avvocati difensori Roberto e Mario Nordio, Alessandra Nava e Antonio Pagliano, il rito abbreviato che permette la riduzione di un terzo della pena, rinviando l'udienza al 12 dicembre. In quello che viene considerato il "processo madre" di tutta l'inchiesta sul disastro finanziario che ha

raso al suolo l'intero gruppo, ai quattro amministratori vengono contestati comportamenti omissivi che avrebbero aggravato il dissesto della Nes, a cominciare dal non aver messo in atto le procedure per il recupero dei crediti vantati dalla società fino ad arrivare alla mancata richiesta di fallimento quando nel 2011 la situazione finanziaria mostrava segni di una crisi grave e probabilmente già irreversibile. La tesi della difesa punta invece a ridimensionare le responsabilità dei quattro in virtù di ciò che concretamente avrebbe regolato i rapporti all'interno della cabina di comando della Nes, in cui Luigi Compiano avrebbe agito in totale e assoluta autonomia mettendo di fatto gli amministratori nelle condizioni di poter soltanto accettare e ratificare le sue decisioni. Inoltre Silvestri, Monti, Ricciardi e

**UN FURGONE**

della North East Services davanti alla sede di Silea



Ricoldi, sempre secondo la tesi dei loro avvocati, non sarebbero stati nella condizione di conoscere i dettagli dell'esistenza e della consistenza dei crediti né di poter effettivamente esercitare quelle funzioni di controllo che avrebbero dovuto consentire di rilevare lo stato di crisi. Tutte le parti civili, tra cui spiccano Veneto Banca, Banca Intesa, un istituto di credito marocchino, Unicredit, Ikea, Mondialpol e Zurich, hanno accettato il rito abbreviato. Per la stessa vicenda invece Luigi Compiano ha deciso di giocarsi il tutto per tutto. Il suo staff legale, composto dagli avvocati Piero Barolo e Boris Cagnin, ha infatti presentato istanza di rito abbreviato per i tre procedimenti secondari e relativi alle altre società in cui Luigi Compiano è accusato di bancarotta fraudolenta. Ma per la Nes, in cui invece il reato ipotizzato è di bancarotta documentale, distrazione di 36 milioni di euro e il non aver fatto nulla che consentisse di rientrare di ben 8 milioni di crediti, l'ex patron ha deciso di riporre tutte le proprie speranze sul proscioglimento. Oppure andare a dibattimento e dare battaglia punto su punto. Il D-day di Compiano sarà il 12 dicembre, quando sulla vicenda North East Service il giudice Mascolo si pronuncerà per il rinvio a giudizio o per l'archiviazione.

**A PROCESSO**  
Luigi Compiano ha scelto una strada diversa: per lui un processo "tradizionale"